

BARTOLOMEO ZANE

Amico di Marco Contarini

Procuratore all'Ospedale della Pietà

A77 475

A

Possiamo con buona probabilità fissare la data di nascita di B. Z. all'anno 1485: ciò in base al riferimento sanudiano IV, 724: 11.2.1503, che riporta l'elenco dei giovani che danno il via alla Compagnia degli Eterni, normalmente diciotenni, ed in base all'anno di inizio carriera politica, 1505.

B. Z. allora era nato un anno prima di Girolamo Miani, gli era quasi coetaneo.

B

Un riferimento sanudiano, XLVII, 557, nel 1528, "sier Bortolomio Zane et fioli, savio a terra ferma..." nel quale si informa che egli paga allo Stato un prestito di 300 ducati, ci fa pensare che egli si sia sposato molto giovane.

Purtroppo manca una conferma oggettiva nel manoscritto 780 della Biblioteca di Treviso: ultimo dell'elenco dei membri della famiglia Zane ed in età...piuttosto avanzata:

1552

sier Bortolomio Zane q. sier Hieronimo q. sier Bortolomio q. sier Mafio in la fia de sier Hieronimo Lippomano q. sier Thomà

Si tratta di una sorella di Pietro ed Andrea Lippomano che tanta parte hanno avuto nella vita di Girolamo Miani.

Dal manoscritto non appare che lui o lei fossero vedovi.

Però nelle ultime registrazioni di matrimonio di questo manoscritto, dovute ad aggiunte di seconda mano, non si ha sempre l'impressione di ..... molta cura o di ordine, caratteristici invece dal 1400 al 1532: basti come esempio il fatto che Girolamo Lippomano, deceduto nel 1528, viene registrato come ancora vivente. A meno che si tratti di una registrazione del 1552 di un matrimonio che per svista non era stato messo a verbale nell'anno in cui era stato celebrato/??

Ora si può capire meglio un riferimento sanudiano, XXVIII, 653: giugno 1520, nel quale si riporta un sunto di lettera che Girolamo Lippomano invia a Venezia da Roma informando dell'arrivo alla corte papale di Antonio Zane, fratello di Bartolomeo, e molto amico di Zaccaria Lippomano figlio di Girolamo, giunto anch'egli a Roma pochi giorni prima. Insieme poi ritorneranno a Venezia. Antonio e Zaccaria era tutti e due membri della Compagnia degli Ortolani, ma questo incontro a Roma, Zaccaria proviene da Bergamo dove Pietro Lippomano aveva fatto il suo ingresso in diocesi, Antonio Zane proviene da Lanciano ove si celebrava la fiera

annua delle tele di lino, questo incontro a Roma presuppone un previo scambio di pareri e di decisioni, che non può soiegararsi con il solo fatto di essere amici..per la pelle, membri della stessa Compagnia, pare esigere una...cognazione.

L'albero genealogico, Ms. 777, Barbaro, copia della Biblioteca di Treviso, non assegna figlia maschi né a Bartolomeo né ai suoi fratelli.

C

La sua famiglia.

Per via della nonna paterna era imparentato con i Malipiero e va almeno segnalato che un altro nipote di nonna Malipiero, Francesco Malipiero di Perazzo, sposerà nel 1508, una sorella di fra Paolo Giustiniani, che in quel periodo già vive appartato in una sua casa a Murano.

Per via dei nonni materni era imparentato con un altro ramo degli Zane, il ramo di Sant'Agostino: dirò più avanti dei matrimoni di parenti stretti di questo altro ramo.

Da Sanudo IV, 724: 11.2.1503, risulta che il padre, Girolamo Zane, sia già deceduto e che perciò la conduzione della famiglia, risiedevano a Santa maria Mater DOMini, Sanudo XXIV, 557, sestiere di Santa Croce, poggiasse prevalentemente sul figlio maggiore, Bartolomeo.

Da Sanudo XXVIII, 676, si apprende che da Bartolomeo Zane e fratelli si acquista ' panno scarlato ' da parte dello Stato per una regalia a personalità della diplomazia.

Matrimoni delle sorelle e del fratello Antonio:

1 1502

sier Bortolomio Pisani de sier Domenego q. sier Zuane Piater in la fia q. sier Hieronimo Zane q. sier Bortolomio

Lo sposo apparteneva alla Compagnia dei Contenti insieme a Sebastiano Contarini, che sarà procuratore agli Incurabili. Morirà presto.

1507

sier Vincenzo Balbi de sier Piero q. sier Alvise in la fia q. sier Hieronimo Zane relictà q. sier Borotlomio Pisani, Va

Vita breve anche per il secondo sposo!

1516

sier Lunardo Justinian q. sier Lorenzo q. sier Bernardo Kav proc in la fia q; sier Hieronimo Zane q. sier Bortolomio relictà q. sier Borotlomio Pisani et relictà q. sier Vincenzo Balbi

2 1512

sier Polo Contarini q. sier Zuanalvise q. sier Ferigo proc in la fia q. sier Hieronimo Zane q. sier Bortolomio

3 1519

sier Dolfin Dolfin q. sier Piero q. sier Dolfin in la fia q. sier Hieronimo Zane q. sier Bortolomio

Dòlfin Dolfin, l'ultimo cognato, appartiene alla Compagnia degli Ortolani insieme con Antonio Zane, fratello della sposa e nella stessa Compagnia sono presenti i fratelli gemelli, Pietro e Paolo Contarini dello Scrigno, fratelli questi ultimi di Marco Contarini che più tardi vedremo in relazione con Bartolomeo Zane.

Il Dolfin presente a tutte le manifestazioni della Compagnia viene segnalato come ' signore della festa ' che la Compagnia ha organizzato in Palazzo ducale, il 17.1.1525, pochi giorni prima del matrimonio di Paolo Contarini con la nipote del doge, Andrea Gritti. Nel giorno del matrimonio sarà ' signore della festa ' Antonio Zane: ciò fa pensare ad uno stretto rapporto di amicizia tra i Contarini, i Dolfin-Zane imparentati.

\*\*\*

Il terzo marito della sorella che si era sposata per prima, Leonardo Giustinian di Lorenzo, nato nel 1483 circa, si troverà a Verona nella carica di capitano e di vice podestà, nel periodo compreso tra l'ottobre 1530 e l'ottobre 1532: un periodo interessantissimo per il passaggio e magari anche il ritorno nella città scaligera di Girolamo Miani.

In Sanudo LVII, 87, 19.10 1532, é riportata una sua lettera riassunta in cui si accenna ai movimenti dell'Aleandro che mi pare passi di lì. Io sono stato sempre attento ad individuare ALVISE GIUSTINIANI, che, stando a quanto riferisce Michele Cavicchia, aveva riportato su strada migliore la trentina di ragazze veronesi che si prostituivano, nell'inverno tra il 1532 ed il 1533. Ebbene da uno sguardo all'alebro genealogico di questo ramo dei Giustiniani mia ccorgo che esiste un Alvise Giustiniani di Marco, cugino primo di Leonardo Giustinian cognato dello Zane. ~~Per di più questo Alvise Giustinian era stato in corrispondenza con fra Paolo Giustiniani, altro ramo dei Giustiniani, che gli aveva scritto da Camaldoli in data 22.2.1518, (ignoro il contenuto della lettera).~~

Questo Alvise, anno inizio carriera, 1480, aveva una sorella che si era sposata nel 1488, con Bartolomeo Lippomano, fratello di Girolamo, padre di Pietro ed Andrea, amici del Miani.

Debbo ancora dire qualcosa su Leonardo Giustinian, terzo marito della Zane. Probabilmente quando si sposa nel 1516, era già vedovo con un figlio, Lorenzo, inizio carriera 1537. Infatti questi si sposa nel 1532: 1532

sier Lorenzo Justinian de sier Lunardo q. sier Lorenzo q. sier Bernardo Kpro in la fia de sier Hieronimo Bragadin q. sier Vettor

Anche il Sanudo riferisce del matrimonio e di vicende di eredità che riguardano la novella sposa, LVI, 33: 8.4.1532, matrimonio celebrato a Verona. Cfr. anche colonna 152.

E questo Hieronimo Bragadin q. sier Vettor é il fratello di Cecilia Bragadin che aveva sposato Luca Miani:

1508

sier Vincenzo Minotto q. sier Antonio q. sier Thomà, v°v°

in la fia q. sier Vettor Bragadin q. sier Nicolò  
1514

sier Luca Miani q. sier Anzolo q. sier Luca

in la fia q. sier Vettor Bragadin

relicta q. sier Vincenzo Minotto

Cosa dobbiamo concludere da questo insieme di circostanze? Ma!?  
per intanto le registriamo.

4 1524

sier Antonio Zane q; sier Hieronimo q; sier Bortolomio

in la fia de sier Santo Tron q. sier Santo Tron q. sier Francecso.

Di lui ho già detto che fu membro della Compagnia degli Ortolani e molto amico di Pietro e Paolo Contarini. In De Leva, Storia di Venezia, si apprende che Antonio Zane fu tra coloro che versarono 8000 ducati di garanzia per far uscire dalle carceri San Giovanni in bragora fra Giulio da Milano, che vi era stato arcchiuso dopo la predicazione della quaresima suscitando molti interrogativi sulla sua ortodossia.

Il terzo maschio della famiglia Zane, Tommaso, non si esposato.

Dal Sanudo di lui sappiamo solo questo:

XLVIII, 20: 2.6.1528. Figura tra i pochi che assistono ai Frari al battesimo di un ebreo insieme a Zuanalvise Michiel di Domenico. ( Si potrebbe opinare che sia l'ebreo che Fra Fonzio Bartolomeo si vanterà di aver convertito nel suo impegno di predicazione, tutt'altro che sospetta di eresia come dirà lui ).

LIV, 569-570; scrivendo dalla Svizzera fra Fonzio incarica Marcello Girolamo di passare lo scritto, interessantissimo sull'evento protestantissimo, anche a Zane Tommaso: era il 28.8.1531.

D

La iscrizione alla Compagnia degli Eterni nel febbraio 1504 cui appartengono rampolli delle più potenti famiglie di Venezia, già lascia ad intravedere il cursus honorum assai promettente.

Si registra nel 1517 la sua candidatura sul cottimo di Londra, probabilmente mirata e legata alla attività laniera o cotoniera della famiglia. Fa molta impressione il fatto che nell'elenco immediatamente dopo lo Zane segua il nome di Morosini Carlo di Battista, il cugino primo dei Miani. Costui sarà stato di certo conosciuto da Bartolomeo Zane perché diverrà ben presto procuratore e frequenterà l'ambiente che ruota attorno ai teatini, come dimostrano lettere del Carafa.

Nel 1523 B. Z. figura momentaneamente tra i 45 electionati da cui sortiranno poi i XLI che dovranno eleggere il doge: si segnala il suoschieramento favorevole a Giorgio Corner. Nella stessa circostanza, nella stessa posizione di possibile elctionario, Girolamo Miani é dato come favorevole ad Antonio Tron.

B. Z., dopo essere stato provveditore alla camera dei prestiti, partecipa

a vari scrutini: cassiere, savio del Consiglio, Savio sora le acque ed infine é fatto Savio di Terra ferma, nel marzo del 1528, carica che lo occupa fino all'ottobre dello stesso anno.

Si candiderà ancora alla stessa magistratura, ma si segnala solo la sua elezione, novembre 1531, ' sora le monache ', carica alla quale avevano puntato diversi procuratori agli Incurabili, pochi anni prima.

Finalmente si segnala che B. Z. potrà andare in Pregadi.

E

Il riferimento sanudiano LV, 113: 5.11.1531, ci presenta per la prima volta B. Z. impegnato sul fronte della carità: ed accanto a lui Bernardo Soranzo ed Antonio Venier. Ci fa meraviglia che Antonio Venier che sappiamo essere da molti anni ormai particolarmente attivo tra gli Incurabili venga ora presentato come procuratore dell'Ospedale della Pietà.

Troveremo ancora Antonio Venier e Bartolomeo Zane nominati insieme, e sempre impegnati a favore dello stesso ospedale della Pietà, nella lettera che il Carafa scrive al Giberti in data 1.3.1533.

Apprendiamo così, prima dal Sanudo e poi dal Carafa che B. Z. é in stretto rapporto di collaborazione con Elisabetta Capello ed anche con Marco Contarini, i quali ultimi anche il Miani sono legatissimi.

Ma doveroso é ugualmente dire che questa lettera del Carafa prende il via dalla iniziativa di Andrea Lippomano, il priore della Trinità, il quale per cause di salute crede di essere alla fine della vita e vorrebbe evitare che i benefici ecclesiastici di cui gode ritornassero nelle mani dell'Ordine Teutonico. Ed Andrea Lippomano é legatissimo al Miani e, come ho già segnalato, é fratello della moglie, ( i documenti non sono chiarissimi, ma ce fanno pensare ), di B. Z.

Da questa lettera del Carafa veniamo a sapere quali siano stati le fonti di informazione più autorevoli di Marco Contarini, autore ANONIMO della Vita del clarissimo messer Girolamo Miani gentil uomo venetiano, ( naturalmente senza escludere gli altri ).

Ugualmente mi sento in dovere di segnalare che, quando Giberti legge questa lettera deve contemporaneamente pensare come sistemare la trentina di ragazze che il Miani, magari aiutato da Alvise Giustiniani, aveva convinto ad abbandonare i marcialiedi di zona Arena ed a ritirarsi in una specie di comunità di convertite. Anche di questo episodio di attività veronese del Miani allora Marco Contarini, chiamato in causa nella stessa lettera per il suo rapporto strettissimo con il Giberti, dovrebbe essere stato testimone, anche se non accenna alla vicenda nella Vita da lui stesa, ma si accontenta solamente di accennare con forza alla ' familiarità del Miani col vescovo di Verona. I numerosi soggiorni veneziani del Giberti, ma sempre brevi, non potrebbero spiegare questa ' familiarità ' che trova appunto il suo testimone solo in Marco Contarini, braccio destro in tante vicende, del vescovo Giberti.

F

Ho già accennato alla amicizia di Tommaso Zane; fratello di Bartolomeo, con fra Bartolomeo Fonzio, a quei tempi sospetto fortemente di eresia, in rotta aperta con il Carafa e che finirà più tardi con il morire affogato al Lido ( 1562 ) perché non ritratterà errori che non si é mai chiarito quali fossero apertamente.

Così ho accennato solamente, perché di più non so all'interessamento dimostrato da Antonio Zane per la scarcerazione del monaco agostiniano fra Giulio da Romano nel 1542.

IN A M 233 riporto la Parte del Consiglio de' Dieci in materia di eretici firmata, guarda caso proprio da Bartolomeo Zane, che ha fatto carriera e da Battista Miani, al momento entrambi Cai del Consiglio dei X.

Di certo é passato tempo dagli eventi nei quali la figura del Miani dominava la scena, ma ugualmente ci piace pensare a quanto Marco Conatrini ci lasciato scritto del Miani nei confronti della eresia. Al minimo ne era al corrente, seguiva l'evolversi del fenomeno protestantico, visto che personaggi con i quali poteva benissimo aver dimestichezza erano in contatto diretto con i protagonisti nel bene e nel male.

Vogli ora sottolineare una stretta parentela o cognazione tra Bartolomeo Zane e Battista Miani:

1533

sier Vidal Miani q. sier Polo Antonio q. sier Jacomo

in la fia de sier Hieronimo Zane q. sier Bernardo q. sier Marco

La sposa é una Zane del ramo di Sant'Agostino dove i Miani avevano il loro habitat, imparentato con Bartolomeo Zane, perché la madre di questi proviene proprio dal ramo di Sant'Agostino ed era zia della novella sposa di Vidal Miani.

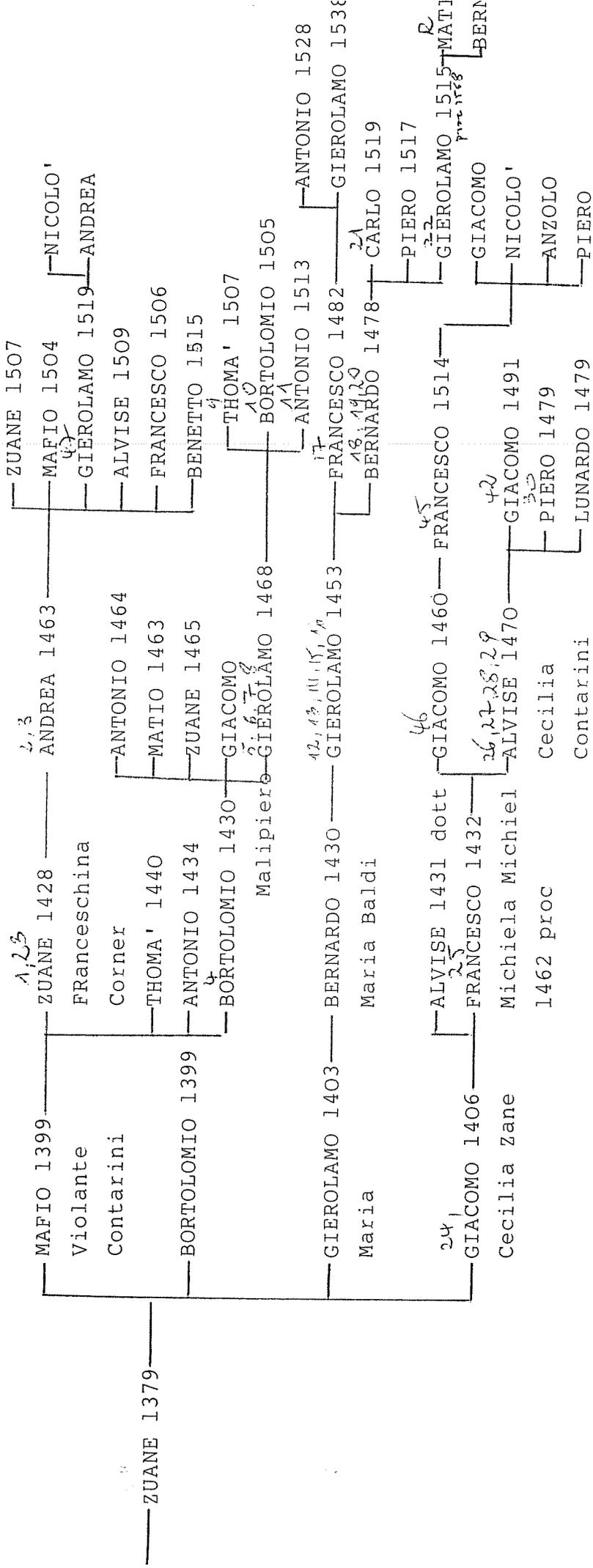
E Vidal Miani era il fratello di Battista Miani che nel 1548 si trova ad esser Cao del Consiglio dei X insieme a Bartolomeo Zane.

Ci vuol pazienza e in compenso con la pazienza si diviene...geniali!?!?!  
Non dimenticare che l'intera vicenda sulle devianze...ereticali delle valli bresciane era stata sollevata da Carlo Miani, fratello di Girolamo.

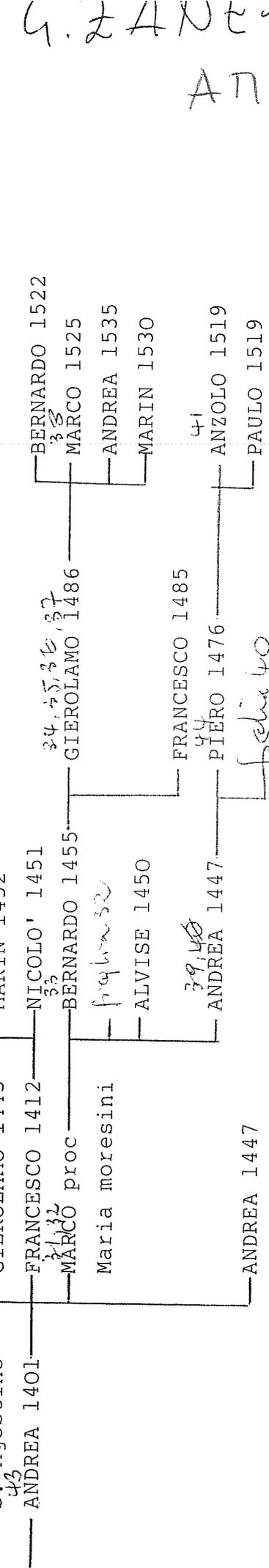
\*\*\*\*\*

Queste pagine BARTOLOMEO ZANE A M 475-480

son odi complemento e di integrazione con le pagine A M 230-237



S. Agostino



G. ZANE 1,1  
AN 481

foglio 40